



// la piazza

N° 1, 7 FEBBRAIO 2006
DISTRIBUZIONE GRATUITA

SUPPLEMENTO CICLOSTILATO DI SITE.IT A CURA DEL CIRCOLO PRC DI ORTONA DEI MARSII E FRAZIONI -per info: Claudio Di Fonso Tel. 339.2516846 E-mail: bc877bc@libero.it
Gli articoli rispecchiano le idee degli estensori e non impegnano in alcun modo la testata SITE.it. Le collaborazioni sono a titolo puramente gratuito

SITE.it GIORNALE ON LINE, autorizzazione Tribunale Avezzano n° 147/1998. *Edito da:* Aleph editrice. *Direttore:* Angelo Venti
Redazione: Loc. Petogna 15 Luco dei Marsi (Aq), tel. 0863.529100 *E-mail:* redazione@site.it *Ed. online:* www.site.it

ORTONA DEI MARSII: PROPOSTA LA NASCITA DI UN COMITATO POPOLARE

Attenzione, caduta torre

Successo di ...La Piazza

Possiamo tranquillamente affermare il successo di questa iniziativa in base agli attestati di stima ed ai complimenti ricevuti.

Fino ad oggi, infatti, l'informazione si è avuta tramite siti internet e, purtroppo, le informazioni sono state patrimonio soltanto di coloro che hanno potuto accedere ad esse on-line.

Con "La Piazza" si realizza la diffusione per ogni famiglia in modo gratuito e, quello che è più importante, chiunque potrà scrivere un suo "pezzo" firmato e sarà da noi pubblicato.

Ne consegue inevitabilmente che "La Piazza" è uno strumento partecipativo ed aperto a tutti, che affronta i problemi del paese e quelli più generali e che tenta di dare una informazione su ciò che ci succede intorno, perciò i vostri suggerimenti, le vostre segnalazioni o i vostri articoli per noi sono preziosi.

Ricordiamo che "La Piazza" fa parte della rete di inserti ciclostilati pubblicati grazie alla testata SITE.it: chi vuole sostenere questo progetto di diffusione di fogli locali autoprodotti, può farlo riempiendo il modulo pubblicato a pagina tre.

Grazie per l'aiuto e l'incoraggiamento.

La Redazione



Sembra proprio vero: la torre feudale del 1000, il simbolo del nostro paese, crolla. Scambiavo due chiacchiere presso la birreria "da Tac" con il proprietario Marco mentre si prendeva insieme un caffè ed ho visto l'amico molto triste ed avvilito. Il motivo della sua vera e propria depressione era in parte derivante dall'impotenza di fare qualcosa, in parte dal fatto di sapere che a nessuno, proprio a nessuno importi il fatto che "la torre" stia per crollare.

Abitando vicinissimo al monumento medievale, infatti, Marco che è una persona che ha molto a cuore i valori storico architettonici del paese, ogni giorno effettua un monitoraggio della situazione.

Mi raccontava, infatti, che già da tempo si stanno togliendo alcune pietre. Il fenomeno è causato dal fatto che, ormai, la malta che cementava le pietre è scomparsa. Ciò a causa del tempo e degli elementi, nonché dall'assoluta noncuranza

del proprietario ...e non solo.

Avviene così che a reggere gli enormi sassi del monumento rimane soltanto il vecchio impasto costituito di terra e sabbia. Quando piove o nevicata e poi gela la terra e la sabbia, impregnati d'acqua ghiacciano e naturalmente si gonfiano. Poi arriva il sole che scioglie il ghiaccio e, diminuendo il volume, le pietre non hanno più alcun sostegno e spesso cadono.

Occorre sapere che i cittadini di Ortona non avendo "digerito" il fatto che la torre non sia più loro, ma sia stata venduta ad un terzo, hanno demolito, demoliscono, e demoliranno sempre qualsiasi recinzione impedisca l'accesso. Si dice: "la torre non può essere di qualcuno, essa è nostra... è del paese, è di tutti i cittadini del mondo così come la cultura e la storia appartengono a tutti i cittadini del mondo".

Ho rivolto una domanda a Duilio, Filippo e Luigi che consumavano una

SEGUE IN SECONDA PAGINA

CONTINUA DALLA PRIMA

Attenzione, caduta torre

birra ed ho detto loro: "mi potreste dire che cosa ne pensate di questa questione della torre?" La risposta è stata netta: "è nostra, va restaurata, è un pericolo, ma non dobbiamo dimenticare le altre torri e le mura di cinta, anche se, purtroppo, una parte di esse sono state già cementate".

Il fenomeno infatti conferma Marco riguarda nello stesso identico modo anche queste mura di cinta e le altre due torri.

Nell'estate del 2004 è accaduto che un bambino, giocando nei pressi della torre, è stato colpito da una pietra caduta dalla parte superiore della pericolante costruzione ed è stato ricoverato in prognosi riservata presso l'ospedale di Pescina.

Nell'estate del 2005 una coppia di turisti stranieri hanno assistito all'increscioso fatto di vedere la propria bambina colpita in testa da una pietra staccata dalla parte superiore della torre.

Nessuno sembra sapere se i turisti siano ricorsi civilmente e penalmente nei confronti dello sprovveduto proprietario e del comune, ma rimane il fatto che questi episodi rimarranno "una macchia nera" nella storia della torre.

Quando esistono motivi di incolumità delle persone chi se ne deve occupare?

Alcuni di coloro che possiedono una casa nei pressi della torre sono giustamente preoccupati per l'eventualità del crollo della stessa.

Che cosa diciamo loro? "Va tutto bene! Speriamo che non crolli! Ha resistito per secoli, e speriamo che il crollo riguardi generazioni future!"?

È giusto che uno speculatore acquisti ad uno per rivendere a cento disinter-

sandosi completamente della cosa che ha acquistato e facendo correre rischi agli abitanti ed ai passanti?

È giusto che il comune, parimenti allo speculatore, acconsenta a questa negligenza e faccia in modo che nel proprio paese qualcuno possa ferirsi e farsi male?

È giusto che l'unico provvedimento sia il tentativo di recintare la pericolante struttura con un semplice nastro di plastica bianco e rosso oppure con una rete di metallo senza risolvere il problema alla radice?

Il fatto grave non è costituito dall'assenza di recinzioni.

Il fatto grave è fregarsene della salute pubblica, della storia, della cultura, delle radici storiche di un paese e di un popolo! Abbattendo e cementando una parte delle vecchie mura di cinta si è costruita una circonvallazione ad uso delle macchine lasciando per fortuna una parte del patrimonio architettonico storico, cioè una parte di queste mura, intatte.

Con lo stesso meccanismo che fa capo alla torre che crolla anche le pietre che costituiscono le mura di cinta staccandosi da esse cadono sulla strada.

E se nel frattempo avviene che stia passando una macchina, cosa vogliamo fare renderci famosi al pari di quei pazzi che buttavano giù dai ponti dell'autostrada le pietre sulle automobili?

La circonvallazione è a ridosso dello strapiombo: cosa succederebbe se una pietra colpisse un'auto e l'autista sterzasse di quel metro che basterebbe per inviare il suo mezzo giù a valle fino al fiume Giovenco?

È interesse da parte di coloro che se ne infischiano di fare qualsiasi intervento ristrutturativo di finire sulla cronaca

nera?

E le due torri che sono alla base delle mura di cinta subiscono lo stesso destino. In questo caso però c'è un formidabile aggravante: sono talmente considerate "poco" che sono un vero ricovero per pecore, galline, attrezzi etc., etc. ...insomma: stalle.

Le soluzioni per risolvere nel suo complesso generale questo sentito problema sono solo ed unicamente due:

1) Demoliamo tutto almeno non c'è pericolo e cementiamo a più non posso senza curarci minimamente né della storia, né della cultura, né del valore.

2) Provvediamo a ripristinare l'antica bellezza che era fonte di difesa e non di offesa verso la propria popolazione consci del fatto che abbiamo ad Ortona dei Marsi la fortuna di avere opere medievali importanti che sono cultura ed appartengono quindi all'umanità.

Noi optiamo senza dubbi per la seconda ipotesi e provvediamo:

1) a fare pervenire tramite il comune il presente articolo al proprietario della torre;

2) a diramare questa notizia presso tutte le testate giornalistiche e televisive regionali e nazionali;

3) ad interessare tutti gli organismi preposti che possono andare dalla protezione civile all'ente parco, dalla polizia stradale agli organi preposti per la tutela della salute pubblica, dalla Sovrintendenza delle belle arti a Italia Nostra e all'ufficio provinciale per il turismo; dai partiti politici alle organizzazioni sindacali; etc., etc., etc..

Sul prossimo numero daremo spazio alle repliche nonché ai "ritorni" di cui alle azioni sopra elencate.

Claudio Di Fonso

RIPRENDIAMOCI LA TORRE

La nostra redazione sente la necessità di attivarsi affinché la volontà degli Ortonesi di riappropriarsi di un monumento del paese, si concretizzi.

E' nostra intenzione costituire un Comitato popolare, che attraverso azioni specifiche, sensibilizzi maggiormente gli organi competenti: Comune, Provincia, Regione e responsabili dei Beni Culturali.

Quanto sopra affinché la Torre possa tornare ad essere un bene monumentale fruibile da parte di tutti attraverso una ristrutturazione ed una destinazione specifica.

Proponiamo che la Torre torni al centro della storia e della tradizione del nostro paese.

Il fine principale del Comitato è riappropriarsi del monumento e, successivamente, far sì che vada ad ospitare un museo della storia e della cultura popolare Ortonese.

Chiediamo, a chi crede che la nostra Torre debba tornare ad essere un luogo pubblico e fruibile a tutti di aderire al Comitato

che, democraticamente sceglierà, in piena autonomia, le azioni da intraprendere.

E' auspicabile che il Comitato Popolare "Riprendiamoci la Torre" possa essere espressione di tutti quelli che credono che un Monumento storico non può essere di un privato e soprattutto che questi lo lasci cadere a pezzi.

La storia, la cultura, i beni monumentali appartengono a tutti.

Tutti, pubblicamente, ne devono godere.

Franco Maggi

NOTIZIE IN BREVE

Intitolazione piazza

Il comitato esecutivo Gemellaggio ha proposto all'amministrazione comunale di intitolare il parco, adiacente il monumento dei caduti, alla nostra gemellata cittadina Sauvigny Le Bois.

Si prega pertanto di esprimere in merito la vostra opinione.

Il Comitato Gemellaggio

Carnevale ad Ortona dei Marsi

La Pro-Loce organizza il Carnevale e dà appuntamento in piazza per Sabato 25 febbraio 2006 alle ore 14,30.

La festa continuerà presso il Centro Anziani.

INDIRIZZI UTILI

AD ORTONA E FRAZIONI

Birreria "Da Tac", Via Melonia 2

Bar Tabacchi "Alfonso", Via Piana

Ristorante Bar Pizzeria Frangìò

Via Roma 14

Alimentari Dina, Piazza G. Marconi

Giò Market, via Circonvallazione

Macelleria Salvatore, Via Melonia

Bar Assunta, fraz. Aschi Alto

Bar "Alla Fonte", fraz. Carrito

Farmacia Bertone, Via Roma

Claudio Venti, *Lavorazione a mano*

Pietra della Maiella, cell. 347.5866407

Lido Di Cicco, *idraulico e impianti termici*, cell. 338.1969449

Ambra Di Cristofaro

Mosaicista e decoratrice

Via Mantile, tel. 0863 87135

UNA BELLA REALTÀ

La squadra di calcio Ortona 2000

Abbiamo atteso oggi, 5 febbraio 2006, per chiudere il nostro giornale, per poter dare il risultato di Foce Nuova - Ortona 2000. Purtroppo finita con il risultato di 1 a 0.

Abbiamo intervistato telefonicamente uno dei capisaldi storici di questa squadra, Sandro Taglieri, a non più di mezz'ora dalla fine della partita con il Foce Nuova che è prima in classifica.

Il primo tempo è stato giocato completamente alla pari sviluppando in campo una carica agonistica ed una battaglia veramente entusiasmante, con la nostra squadra che non solo ha tenuto testa ai primi in classifica ma che, con veloci e ben orchestrati incursioni di contropiede mancava poco che riuscisse a segnare.

Nel secondo tempo si è ripetuto l'ottima prestazione della nostra squadra che ha avuto soltanto 5 minuti di sbandamento che sono stati fatali per subire il gol.

Fino ad allora era chiaro che il primo che sarebbe riuscito a segnare avrebbe "fatto suo" l'incontro.

Ottimo il reparto difensivo e di centro campo, buona la tenuta atletica, eccezionale la carica agonistica.

Non abbiamo nulla da rimproverarci sotto nessun profilo!

La squadra sta andando benissimo, importante è fare bel gioco ed usare buoni schemi.

Questo è tanto vero quanto il fatto che mentre la prima in classifica ha segnato 38 gol, noi ne abbiamo segnati 40, e non si può dire certo che gli arbitraggi, tutto sommato, siano stati a noi favorevoli.

Per fortuna l'Isidoriana, la seconda in classifica, ha pareggiato e giova ricordare ai nostri lettori che nel caso riuscissi-



mo alla fine del campionato a conquistare la seconda posizione potremmo effettuare lo spareggio per l'accesso alla seconda categoria.

Quello che è fondamentale è che questa squadra con tenacia, sacrificio ed abnegazione dopo anni di difficoltà è riuscita a coniugare finalmente la grande esperienza calcistica dei più anziani con la velocità e la bravura tecnica dei più giovani.

Oggi possiamo veramente dire che la squadra ha trovato il suo equilibrio e si caratterizza come un nucleo compatto ed armonioso sul campo. Da parte nostra e da parte di molti osservatori i più grandi complimenti a questi ragazzi, tutti compresi, che tengono altissimo, quest'anno, l'onore di Ortona dei Marsi e frazioni.

Il grazie non va dato così semplicemente con le parole, va dato con il sostegno di presenza alle partite domenicali, va dato con il tifo di tutti gli ortonesi.

Claudio Di Fonso

ABBONAMENTO SOSTENITORE 2006

Con un contributo di euro 50 (i.i.) riceverai in omaggio a casa tua:

- UN RACCOLITORE
- 7 NUMERI ARRETRATI DI SITE.IT/MARSICA
- 1 LIBRO DEL CATALOGO ALEPH EDITRICE
- LA RACCOLTA COMPLETA DEI 18 NUMERI DE "IL MARTELLO DEL FUCINO"
- TUTTI GLI ARRETRATI DEGLI INSERTI CICLOSTILATI:
 - Site.it/briganti, Site.it/sherwood, Site.it/tiesti, Site.it/ortica,
 - Site.it/dsluco, Site.it/dsmagliano, Site.it/samarcanda,
 - Site.it/ilgerme, Site.it/marsicalug, Site.it/lasveglia, Site.it/lapiazza.
- INOLTRE PER TUTTO IL 2006 RICEVERAI PER POSTA A CASA I NUMERI DI SITE.IT/MARSICA CON GLI INSERTI CICLOSTILATI COLLEGATI.

Riempi il tagliando accanto, completo di firma per l'autorizzazione al trattamento dei dati personali e invia a: **Aleph editrice, loc. Petogna 15, Luco dei Marsi (Aq), Cap. 67056** (Per info: aleph@site.it)

(Indicare l'indirizzo dove si desidera ricevere le pubblicazioni)

Nome: _____

Cognome: _____

Indirizzo: _____

Città: _____ Cap: _____

Provincia: _____ E-mail: _____

Tel: _____ Firma*: _____

* Autorizzazione al trattamento dei dati personali, legge 675/96

Bolkestein: fra poco cambierà la vita di tutti noi

Il prossimo 14 febbraio il Parlamento Europeo voterà la "proposta di direttiva del Parlamento Europeo e del Consiglio relativa ai servizi nel mercato interno" che, per semplicità, viene chiamata anche "direttiva Bolkestein", dal nome del suo autore, ex-commissario olandese del mercato interno europeo e che sarà operante in tutta Europa a partire del 2010.

Cercando di spiegare cos'è l'Europa, viene in mente la "fiera" di un tempo, dove contadini, commercianti e chiunque producesse una merce, vendevano e scambiavano i loro prodotti: dalla verdura al bestiame, dai vestiti ai giocattoli, dai casalinghi agli attrezzi.

Questa "fiera" del mercato europeo non solo dà la possibilità di fare circolare tutte le merci nei paesi membri, ma interviene anche sulla qualità dei prodotti con l'intenzione di dare maggiore benessere a tutti i cittadini e cercando di semplificare l'importazione e l'esportazione.

Andando avanti, l'Europa non ha voluto rimanere un mercato di solo prodotti, ma diventare uno stato unico: con una moneta unica e la creazione di un mercato unico, dove viene stabilito anche quanto ogni singolo paese membro può produrre, importare od esportare.

Citando la proposta di legge europea: la direttiva Bolkestein si prefissa lo "scopo di fare dell'UE, entro il 2010, l'economia ... più competitiva e più dinamica del mondo..." realizzando "...un vero mercato dei servizi". Le "due libertà fondamentali del trattato" sono la "libertà di stabilimento dei prestatori di servizio" e "la libertà di circolazione dei servizi".

Quali sono questi "servizi"?

La direttiva definisce: "il concetto di servizio copre ogni attività economica autonoma svolta normalmente dietro retribuzione senza tuttavia che tale servizio debba essere necessariamente pagato da coloro che ne fruiscono". Il servizio sanitario, l'asilo per i bambini, la scuola o i servizi sociali fanno parte della "Bolkestein". Oggi come oggi noi usufruiamo di prestazioni mediche, dell'educazione dei nostri figli, dell'assistenza sociale che vengono pagate (anche se a volte con un nostro contributo) dalle regioni, dalla provincia, etc.. Un domani questi servizi saranno soggette a questa nuova normativa nel senso che non saranno più prettamente nazionali, ma europei. Alcuni altri esempi sono: "servizi di assunzione, ..., la distribuzione, l'organizzazione di fiere, ..., servizi di sicurezza, ..., i servizi audiovisivi, i centri sportivi..., i servizi ricreativi, i servizi legati alla salute, i servizi a domicilio come l'assistenza agli anziani".

Tutti questi servizi avranno una "libertà di circolazione" tra tutti i paesi dell'Europa ed in più i "prestatori" avranno la "libertà di stabilimento", cioè un "prestatore" può spostarsi anche in un altro stato membro oppure prestare il suo servizio a distanza. A tal fine vengono citate come esempio le guide turistiche: per fare la guida turistica a Roma bisognava fare il patentino presso l'associazione delle guide turistiche di Roma ed un turista o un gruppo di turisti doveva servirsi della guida locale altrimenti rischiava una multa salata: in futuro sarà quindi possibile da parte di un gruppo di stranieri francesi, tedeschi, olandesi etc. portarsi la propria guida "da casa". Ma perché questa direttiva, che è stata approvata nel gennaio del 2004, oggi ha bisogno di una "revisione profonda", richiesta da quasi tutti i paesi membri dell'Unione Europea?

Già a fine novembre del 2005 si è sentita la necessità di approvare modifiche importanti che riguardano i servizi "...di natu-

ra bancaria, creditizia, assicurativa, ..i servizi pensionistici .. i servizi medico-sanitari, i servizi audiovisivi, ...le lotterie" ed è stato inserito la clausola che "per quanto concerne i servizi d'interesse generale, la direttiva disciplina ... i servizi che corrispondono ad un'attività economica e sono aperti alla concorrenza" - quindi faranno parte della "direttiva Bolkestein" anche i servizi energetici privatizzati (in quanto aperti alla concorrenza) oppure la gestione delle acque e della sua depurazione che oggi molti comuni hanno dato in mano a società private e in quanto private soggette alla concorrenza. Almeno altri due importanti questioni non hanno trovato ancora una risposta nella direttiva: la regolamentazione dei diritti dei lavoratori ed il concetto del "paese d'origine".

Da un articolo gentilmente inviatoci da Marco Marrone, che è stato a Bruxelles per seguire l'andamento della direttiva europea, apprendiamo che "con il principio del paese d'origine, un'azienda che fornisca un servizio può porre una filiale od una succursale in un altro stato membro e, in questa azienda, far vigere la legislazione del paese dove si trova la sede principale (compresi i termini contrattuali), senza possibilità di opposizione alcuna da parte degli stati ospitanti".

È logico che molti porranno la propria sede là dove la legislazione sarà meno rigida, rimanendo nel proprio stato con una semplice succursale. In tal modo si otterrà che i dipendenti saranno dei semplici numeri spediti su e giù per l'Europa.

Ci sarà una colonizzazione da parte dei paesi più ricchi verso i nuovi stati membri dell'est, i prezzi dell'acqua, del gas, dell'energia elettrica, perché provenienti da paesi esteri, saliranno alle stelle... e il pericolo più grande sarà rappresentato da coloro che avendo acquistato e monopolizzato questo o quel servizio gestiranno i prezzi a proprio piacere.

Ma ciò che giudico il fatto più importante è l'enorme impoverimento dei nostri diritti perché la direttiva Bolkestein tenderà a scavalcarli. L'esempio più lampante è la questione sindacale. Chi, per esempio, andrà a lavorare in Romania, non sarà più tutelato dal sindacato italiano, ma, se esistesse, da quello rumeno, non percepirà più il salario secondo le tabelle sindacali del proprio paese, ma quelle del paese in cui effettivamente presterà il proprio lavoro.

È in fase di organizzazione una conferenza sulla direttiva Bolkestein ad Ortona dei Marsi ed avremo la fortuna di avere Marco Marrone ed altri come relatori.

In quell'occasione tutti noi potremo richiedere chiarimenti più approfonditi.

Birgit Di Fonso

